

Napoli, lo scontro tra il procuratore e il ministro tiene banco al convegno sulla criminalità organizzata

# Cordova lo denuncia E Biondi si appella all'umorismo

«Studia figlio mio o diventerai un pubblico ministero». È stata questa battuta del ministro Biondi a far pensare al procuratore di Napoli Agostino Cordova, il «mastino», che potessero configurarsi gli estremi del reato di oltraggio alla magistratura. Il fascicolo, appena aperto è stato mandato a Roma. «Spero solo che il magistrato che la valuterà abbia un maggior senso dell'umorismo»: il commento del ministro Biondi.

DAL NOSTRO INVIATO  
VITO FAENZA

■ NAPOLI. Cordova «denuncia» Biondi, il ministro di Grazia e Giustizia. La notizia è rimbalzata di bocca in bocca al convegno sulla criminalità organizzata in svolgimento ieri a Napoli, un appuntamento in previsione del vertice dell'Onu della prossima settimana. E per commentare la notizia c'erano tutti gli elementi. Cordova, il Procuratore della Repubblica di Napoli, assieme a Giancarlo Caselli, di Palermo, è al tavolo della presidenza. Coiro, il responsabile della procura romana, dove il fascicolo è stato inviato per «competenza», è tra i relatori. Così la vicenda ha avuto un immediato chiarimento. Cordova tace, ma si sa che l'apertura del fascicolo è avvenuta dopo la lettura di una intervista nella quale il ministro sosteneva: «Mi viene in mente un grande avvocato di Alessandria, Pema, che diceva sempre: studia figlio mio o diventerai un pubblico ministero». Una battuta un po' pesante e che dà in pratica del «somaro» a chi svolge il compito di P.M.

Il giornale che riporta la frase si stampa a Roma. Agostino Cordova apre, perciò, il fascicolo, ipotizza il reato di «oltraggio alla magistratura», poi manda tutto nella capitale per competenza territoriale. Michele Coiro, laconico, afferma che il fascicolo è giunto qualche giorno fa, che seguirà il suo corso e sarà il procuratore a cui è stato assegnato a decidere quali testi sentire e quali carte acquisire. Biondi non ha risparmiato una battuta, velenosa, per commentare la notizia: «Spero solo che il magistrato che la valute-

## Rinvio a giudizio direttore Poggioreale

Il direttore del carcere di Poggioreale, Salvatore Acerra di 52 anni, è stato rinviato a giudizio dal procuratore aggiunto della procura circondariale, Michele Morillo, con l'accusa di violenza su detenuti. Secondo l'accusa, il direttore di Poggioreale avrebbe costretto due volte l'ex ministro della sanità, Francesco De Lorenzo, a nascondersi dietro il letto nella cella per sottrarsi alle riprese televisive da parte di una troupe che era in carcere al seguito di un parlamentare in visita. Il provvedimento sulla vicenda era stato sollecitato dai difensori dell'ex ministro De Lorenzo, gli avvocati Gustavo Pansini e Giovanni Esposito Fariello.

del vertice Onu che inizierà il 21 novembre, ha avuto spunti interessanti oltre la vicenda «Cordova-Biondi»: Cordova ha messo l'accento sulla necessità di recuperare la legalità mediante norme adeguate che stabiliscano sanzioni proporzionate ai fatti e non che stabiliscano sanzioni insignificanti o simboliche, che siano certe e non eventuali. Caselli ha ripetuto che la mafia costituisce un pericolo per democrazia nel mondo. È una potenza militare, ma anche e soprattutto economica: 85 miliardi di dollari riciclati nel '90, 122 miliardi di dollari riciclati nello stesso anno dalla vendita di stupefacenti. È il livello economico quello da intaccare per avere possibilità di successo. E con Caselli, nel pomeriggio si è detto d'accordo Luciano Violante, vicepresidente della Camera, il quale poi ha precisato che non c'è stato voto nella commissione ristretta sulla non obbligatorietà dell'arresto in caso di reati di mafia (preoccupazione espressa da Paolo Mancuso, del pool antimafia), ma c'è solo un testo che si deve proporre alla commissione e sul quale ci sono posizioni differenti tra la stessa maggioranza.

Economia, lavoro, sviluppo. Antonio Bassolino, sindaco di Napoli, Isia Sales, parlamentare del Pds, Pino Arlacchi, vicepresidente della Commissione Antimafia, hanno parlato di questi temi importanti nella lotta alla criminalità organizzata. C'è una grande potenzialità nel sud ed è quella che s'è creata grazie alla coscienza della legalità, dopo anni in cui il potere politico aveva creato quella dell'illegalità. Sales ha puntualizzato che in Meridione si affaccia per la prima volta un «consenso di massa alla legalità»; ma «se non si riprende l'economia legale, sarà quella illegale a riprendere fiato» - ha affermato Bassolino - «Il vuoto non esiste. Il mezzogiorno non ha bisogno di soldi a pioggia», né di lavori faraonici. Mafia e camorra, del resto, sono cresciute all'ombra di questi interventi. Il Meridione ha bisogno di solidi investimenti per mettere salde radici».



Il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli e a destra il procuratore di Napoli Agostino Cordova

## Olgiata, chi copre il poliziotto? Domani il vice-ispettore a confronto con Voller

■ ROMA. La difesa di Pacilio Consiglio non convince. Chi vuol proteggere il vice ispettore del Flaminio Nuovo rinchiuso da mercoledì scorso nel carcere di Forte Boccea? Il poliziotto avrebbe fatto alcune ammissioni, avrebbe tirato in ballo altri personaggi. Ma non avrebbe detto tutto quello che sa sulle carte top secret ritrovate a casa Voller. E c'è il sospetto che copra qualcuno che, come lui, di quella storia potrebbe saperne molto. Domani Consiglio verrà messo a confronto con Roland Voller, il supertestimone di via Poma che lo accusa di avergli passato copia di documenti che riguardano le indagini sull'omicidio di Alberica Fio della Torre. E a non convincere gli inquirenti è anche la posizione di Gabriella Gagliardini, la 007 interrogata per due volte di seguito, nei giorni scorsi a proposito degli stessi fatti. Intanto le voci e le congetture si susseguono. L'ultima riguarda il caso Castellari. Consiglio e la 007 messa sotto torchio per il giallo Voller-via Poma-Olgiata, si erano occupati anche della misteriosa morte del direttore generale delle Partecipazioni statali ritrovato cadavere nelle campagne tra Sacrofano e Formello? E questa l'ultima

voce che circola attorno al mistero delle carte top secret. Una voce che spinge già la fantasia di qualcuno ad annodare fili rossi che legherebbero assieme i gialli romani che hanno avuto più audience negli ultimi anni. Al momento, però, al di là del fatto che le diverse indagini sono approdate a risultati deludenti, ad unire i tre casi c'è solo una coincidenza topografica. Via Poma, l'Olgiata e Formello ricadono nella zona di competenza del commissariato di pubblica sicurezza Flaminio Nuovo. Quello, finito nella bufera dopo l'arresto di Consiglio Pacilio e dopo gli interrogatori di Gabriella Gagliardini, la 007 che farebbe parte del Sismi.

La donna, a quanto pare, si interessò al delitto Cesaroni in rapporto a Voller e si occupò dell'Olgiata dopo il 1992, anno in cui lasciò il Flaminio Nuovo. A quale titolo visto che era stata trasferita? E dato che le ombre sul delitto dell'Olgiata si allungano fino a coinvolgere personaggi del Sisd, si può ipotizzare che il Sismi non fosse indifferente agli sviluppi dell'Olgiata per ragioni che riguardano i molto poco cordiali rapporti tra i due servizi? Agli atti, per il momento, non c'è nulla che consenta di dimostra-

## Corruzione a Milano Arrestato vicepresidente «San Raffaele»

Mentre Silvio Berlusconi stava inaugurando, ieri, il laboratorio di ricerca genetica del San Raffaele, a Milano, il vice presidente dell'ospedale, Mario Cal, e il direttore finanziario Vincenzo Mariscotti sono stati arrestati, con l'accusa di corruzione. L'ordine di custodia cautelare era stato chiesto dal sostituto procuratore Antonio Di Pietro e firmato dal Gip, Antonio Padalino. I due sono stati rinchiusi nel carcere di San Vittore. Il provvedimento è stato preso nell'ambito dell'inchiesta che la procura di Milano svolge sugli episodi di corruzione avvenuti in occasione di verifiche fiscali compiute dall'Ufficio delle Imposte Dirette di Milano. In particolare Cal e Mariscotti sarebbero stati arrestati per corruzione nei confronti di uno dei funzionari dell'Ufficio delle Imposte Dirette finiti in carcere nei giorni scorsi. Complessivamente all'inizio della settimana oltre venti persone, una decina delle quali funzionari, sono state arrestate per le mazzette date o ricevute per «addomesticare» gli accertamenti tributari. L'arresto di Mario Cal e Vincenzo Mariscotti, avviene a poche ore di distanza dalla cerimonia di inaugurazione ufficiale, da parte del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e dal presidente del Senato Carlo Scognamiglio, del laboratorio di genetica «Tigem» del San Raffaele, finanziato grazie al Telethon. L'ospedale San Raffaele, struttura privata creata dalla Fondazione «no-profit» Monte Tabor e diretta dal sacerdote don Luigi Maria Verzè, fondatore e presidente, inaugura il primo nucleo - 200 posti letto - nel 1971. Da allora si estende incessantemente fino ad avere oggi 1.316 letti, tutti in convenzione con la Regione Lombardia. Nel 1972 è riconosciuto Istituto Di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Ircs) e subito dopo stipula un accordo con l'Università di Milano, diventando polo universitario per la facoltà di medicina. Le ultime realizzazioni sono il Centro per l'Aids con 35 posti letto; il «Centro del cuore», realizzato in un edificio adiacente all'ospedale, con 300 letti, di cui solo 40 convenzionati, ma non ancora attivati; il Dipartimento di biotecnologie (Dibit), il Parco Tecnologico di 40 mila metri quadrati che ospita centri ricerca del Cnr, dell'Università, laboratori di alcune grandi aziende farmaceutiche e il Tigem, costato 11 miliardi.

**SI INCAZZEREBBE ANCHE SPARTACUS.**

**LIBERAZIONE**

Tempi duri per lavoratori, pensionati, giovani e disoccupati? Arriva Liberazione: nuova nella grafica, nel formato, ma con la stessa voglia di lottare. Liberazione: per dieci, cento, un milione di Spartacus. Chi non si incazza è perduto. Questa settimana: Che classe nelle piazze. Intervista a Bertinotti. • Piazze belle piazze: quella storica, quella televisiva, quella filmica. Lerner, Isnenghi, Maselli, Loy. • Esclusivo. Se telefona Cosa Nostra. Il killer di Capaci e una società del sottosegretario forzati al Bilancio. • Alla ricerca del bene comune. Intervista a Padre Giuseppe De Rosa, de "La civiltà cattolica".

**E' TEMPO DI LIBERAZIONE. OGNI LUNEDI' IN EDICOLA.**